



I fuochi d'artificio che hanno illuminato il cantiere del castello ieri sera davanti a duemila persone accorse in piazza del Ferro anche per assistere alla proiezione della storia della città (Foto Pfp)

# Fuochi d'artificio e lacrime per la rinascita del castello

Gemona, in duemila in piazza del Ferro alla festa per la ricostruzione del maniero  
Lungo applauso per don Gastone e il vescovo Battisti durante la multivisione

► GEMONA

È stata un'apnea forte di quasi 2 mila respiri sospesi quella che nel tardo pomeriggio di ieri ha assistito alla proiezione della multivisione firmata da Claudio Tuti e Francesco Loperuolo. In un quarto d'ora d'immagini proiettate, in musica, sulla "schiena" del teatro Sociale i gemonesi stretti l'uno all'altra hanno ripercorso quasi un secolo di storia della città, sono esplosi in

un incontenibile applauso quando è comparso il volto sorridente di mons. Gastone Candusso e hanno poi alzato lo sguardo per farsi baciare dalla ricca pioggia di luci colorate esplose sul colle del castello, che resterà, per molti, indimenticabile perché dietro lo spettacolo si nasconde la promessa del castello ricostruito. La riuscita festa è stata organizzata dal Comune, con il supporto di Edilcoop e Polese spa, proprio per celebrare, dopo la posa della

prima pietra, il riavvio dei lavori di ricostruzione dell'antico maniero. Per farlo il Comune è andato a bussare al circolo fotografico gemonese e in particolare di Claudio Tuti, maestro della multivisione che ha dato il meglio di sé con uno spettacolo denso di emozioni, sintesi perfetta del dolore causato dal terremoto di 35 anni fa e della spinta vitale vissuta nel post sisma grazie alla tenacia dei friulani. In duemila si sono arrampicati ieri in piazza del

Ferro per la proiezione. Hanno lasciato le auto parcheggiate ad dirittura in Piovega per raggiungere a piedi il centro, affrontando l'erta e il freddo pungente. A posteriori possiamo dire che ne è valsa la pena perché l'attacco de "La nostra storia", quel susseguirsi di volti di vittime del sisma, che uno dopo l'altro Tuti fa apparire nelle finestre del cinema teatro, sarà per molti indimenticabile. Così come il fiume d'immagini che subito dopo rac-

conta la Gemona del dopoguerra, anche attraverso i suoi personaggi più notabili, poi il sisma e la ricostruzione con i suoi principali artefici, che l'autore omaggia puntualmente a partire dall'ex assessore regionale Salvatore Varisco e da Ivano Benvenuti, sindaco di Gemona nel '76, passando per i sindaci che si sono susseguiti alla guida della città. Fino a Paolo Urbani, ieri commosso, al pari, si può dire, di molti suoi concittadini, che a stento hanno trattenuto le lacrime esplodendo in un riconoscente applauso quando sulla parete del Sociale sono comparso i volti di monsignor Gastone Candusso e del vescovo Alfredo Battisti e poi ancora, vedendo comporsi la torre del castello come sarà una volta ricostruita. A coronare l'emozionante spettacolo, come detto, oltre 30 minuti di fuochi d'artificio che hanno incendiato il cielo sopra il castello e "scaldato" gli occhi dei 2 mila infreddoliti presenti.

Maura Delle Case

© RIPRODUZIONE RISERVATA